

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

Al via il restauro della fontana di S. M. Maggiore

Comincerà lunedì prossimo il restauro della fontana di piazza Santa Maria Maggiore. I lavori dovrebbero durare quattro mesi per una spesa di cento milioni. I restauratori lavoreranno sulla parte strutturale della fontana. Gli studi preparatori, avviati nello scorso gennaio, hanno portato alla luce il travertino con cui nel XVIII secolo Antonio Puga realizzò la gradinata per ricordare la fontana seicentesca di Carlo Maderno al livello del terreno della piazza che era stato abbassato. Alla fine dell'800 la gradinata originale fu ricoperta da uno strato di griglia di cemento, ora rimosso, e circondata da un basamento costruito per sorreggere una cancellata, poi smantellata. Il restauro è stato presentato ieri dall'assessore comunale ai lavori pubblici, Redavid, e dal progettista e direttore dei lavori, Ottolini.



l'Unità - Venerdì 24 luglio 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Dopo la strage ancora incidenti durante il summit sulla prevenzione

Giù altri 2 edili e ieri vertice sicurezza

A PAGINA 23

Promossi il 96 per cento dei maturandi nei licei e nei tecnici di Roma e provincia. Anche nelle altre classi trend positivo. Studenti più bravi o prof più «buoni»?

In vacanza più... maturi

Diplomati da record

Agli esami di maturità, un record di diplomati nelle scuole di Roma e provincia. Secondo le stime del provveditorato gli studenti maturi sarebbero oltre il 96 per cento, quasi tre punti in più dell'anno scorso. Molti istituti hanno raggiunto l'«en plein». Pochi anche i bocciati e i rimandati nelle altre classi. Le lezioni riprenderanno il 21 settembre. Gli esami di riparazione si svolgeranno dall'1 al 9 settembre.



Quadri «rosei» per gli studenti che hanno dato la maturità, in aumento i diplomati

RACHELE GONNELLI

Sono sempre più «rosei» i quadri appesi in questi giorni negli atri delle scuole, risultato degli scrutini e delle commissioni d'esame. Anche quest'anno infatti aumenta la percentuale di promossi nei licei e nelle scuole medie superiori. Studenti più diligenti o professori più magnanimi? Il Provveditorato non risolve il dilemma. È certo però che il mondo della scuola sfiora sempre più «maturi». A raggiungere il diploma sono adesso, in media, il 96,04 per cento degli alunni romani dell'ultimo anno scolastico. Un record battuto, dunque, quello dell'anno scorso, quando a diplomarsi era stato il 93,16 per cento degli esaminandi.

I dati diffusi ieri dal Provveditorato agli studi di Roma si riferiscono ad un campione di 16.073 studenti, passati al vaglio di 220 commissioni esaminatrici che hanno già terminato i loro lavori. In tutto le commissioni sono 635, le restanti caleranno definitivamente il sipario sugli esami di maturità del '92 entro domani. Ma tutto lascia prevedere che i risultati definitivi non smentiranno le rosee percentuali fin qui rag-

giunte. Dunque, vediamo il «tolo-maturità» a seconda del tipo di istituto. A dispetto di una versione di Petronio non proprio facile, al classico si sono registrati i migliori successi, ovvero la più alta percentuale di maturi (98,94), alla quale fa fronte una fetta risibile di non maturi: appena l'uno per cento. Anche nei licei scientifici è andata benissimo: 98,86 per cento i diplomati, 1,14 i respinti agli esami. Numeri alti anche negli istituti magistrali (92,83 i maturi, 7,17 i non maturi) e nei licei linguistici (rispettivamente 97,99 e 2,01). Ma c'è anche chi ha sbancato, raggiungendo l'«en plein» dei promossi, il cento per cento. Si tratta delle scuole d'arte applicata, degli istituti sperimentali, dell'Ili con indirizzo nautico e per periti aziendali. E quasi quasi anche l'indirizzo per programmatori. Con il 99,09 di maturi. Poca nera, l'istituto tecnico femminile, che totalizza la quota più elevata di respinti: il 21,74 dei candidati non ha superato la prova. Secondi, per risultati negativi, gli istituti per geometri, con il 7,40 di non diplomati. Comunque il Provveditorato

appare soddisfatto. «Il 2,88 di aumento in percentuale dei maturi - dice Paolo Menelao, capo ufficio stampa e curatore della proiezione - sta a dimostrare che le commissioni hanno operato in modo più intelligente, cercando di tenere fede al concetto di maturità che va al di là della pura e semplice cultura nozionistica». Punto dolente, invece, resta l'orientamento scolastico verso la scelta universitaria. «Nonostante gli sforzi - lamenta - in questo campo c'è ancora molto da fare», promettendo un maggiore contatto tra mondo della scuola e mondo del lavoro, in grado di aumentare l'informazione dei ragazzi e diminuire l'abbandono dei corsi di laurea.

E l'elenco dei rimandati, promossi e bocciati negli altri anni di scuola superiore? Non vanno male neanche quelli a Roma e provincia. Come al solito la palma d'oro dei promossi si va ai licei classici. Gli studenti che il 21 settembre, data d'inizio del nuovo anno scolastico, hanno già assicurato il passaggio ad una classe superiore sono il 67,99. E comunque quelli che dovranno subire il calvario estivo per presentarsi poi il 1° settembre agli esami di riparazione saranno oltre cinquemila, pari al 26,17. Il record di rimandati a settembre, però, spetta ancora una volta agli istituti d'arte (39,17). Gli istituti tecnici e professionali (35,52 e 34,68). Quanto alle

bocciature, anche qui, record negativo delle scuole tecniche - l'Ite e Ipsia - dove uno studente su cinque viene respinto. Paolo Menelao del Provveditorato sottolinea per altro che «gli esami di riparazione andrebbero aboliti e sostituiti con corsi di sostegno durante l'anno». Secondo Menelao infatti sarebbero «una fatica inutile da fare in poco più di un mese e una spesa non irrilevante per le famiglie». E un alta percentuale di rimandati indicherebbe «un mancato intervento pedagogico e psicologico dei docenti che non sempre riescono a comprendere le motivazioni che determinano disaffezione dei ragazzi per questa o quella disciplina».

Emergenza rifiuti

Cassonetti dati alle fiamme Marino e Pomezia sepolti dall'immondizia

Un rogo di 65 cassonetti, l'altra notte a Marino e Pomezia. E non sembra che possa essere trattato di autocombustione. Ad infiammare i rifiuti sarebbe stato invece il fiammifero della protesta contro i cumuli di sacchini che giacciono per le strade dei due comuni, non smaltiti per mancanza di discariche. E da mesi infatti che si trascina l'emergenza rifiuti nel Lazio, da quando la Regione ha vietato ai comuni dell'hinterland di utilizzare la discarica romana di Malagrotta, ormai quasi alla saturazione e con gli abitanti del «polo fumi» in rivolta permanente. Da allora però non sono state approntate soluzioni alternative. E con il caldo la situazione sta diventando incandescente in molti comuni che non sanno più dove portare i rifiuti ur-

bani. L'altra sera in due frazioni di Marino sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Roma per spegnere il fuoco divampato in una cinquantina di cassonetti stracolmi e maleodoranti. La stessa sorte è toccata a 15 contenitori dislocati sul litorale, tra Pomezia e Torvajonica. Domenica scorsa ad Ardea gli abitanti hanno fatto un blocco stradale contro i depositi di sacchini di immondizia abbandonati sulle strade. Mercoledì notte una bottiglia molotof è stata fatta esplodere sotto l'abitazione del sindaco di Marino, Abbondio Rapo. Ed è stato lo stesso sindaco ad ipotizzare che l'attentato sia frutto del mancato smaltimento di 5 mila tonnellate di rifiuti che si sono accumulate negli ultimi tempi.

Campidoglio. Trattative frenetiche sui nomi. Forcella, Pri e Pli: no a Gerace prosindaco. Oggi la «prova» del consiglio

Crisi, notte burrascosa prima del «D day»

Oggi il consiglio sulla crisi rischia di aprirsi di nuovo al buio. Fino a notte fonda Carraro ha lavorato per cercare un accordo, poi ha gettato la spugna: «non sono in grado di darvi la lista degli assessori» ha detto ai cronisti che lo aspettavano. Cronaca di 4 ore frenetiche, alla ricerca dell'accordo sulle poltrone e sui due vice sindaco. Lo scoglio è la nomina di Gerace a vice sindaco osteggiata da Forcella, Pli e Pri.

CARLO FIORINI

«La lista degli assessori non c'è, forse il ritardo è colpa mia, della giornata persa a Barcellona», ieri notte alle 11 Carraro ha salito trafelato le scale del Campidoglio e ai cronisti che lo aspettavano ha annunciato che l'accordo, dato per scontato solo qualche ora prima, non c'è. Se ce la farà, Carraro dovrà raccogliere le firme stamane, all'ultimo momento, prima di presentarsi alle dieci in consiglio comunale. Tornato dalla riunione del comitato olimpico a Barcellona il sindaco alle 7 di sera si è chiuso nel suo studio dove si è incontrato con la delegazione dc e con il gruppo socialista. Alle 9 e un quarto Carraro è andato via dal

Campidoglio, destinazione riservata ma obiettivo palese: convincere l'indipendente Forcella, il repubblicano Mammi e il liberale Battistuzzi della bontà di quanto pochi istanti prima ha concordato in un incontro faccia a faccia con Antonio Gerace, il dc designato da Giubilo e Sbardella alla carica di prosindaco. Ed è stato proprio Gerace a spiegare, al termine dell'incontro, l'artificio ideato per mettere un punto alla crisi. «In consiglio si vota la giunta, soltanto la giunta - ha detto - il prosindaco o i due vice sindaci si possono individuare anche a settembre. Alle nove e mezza i democristiani erano tutti convinti che il sin-



Il sindaco Franco Carraro

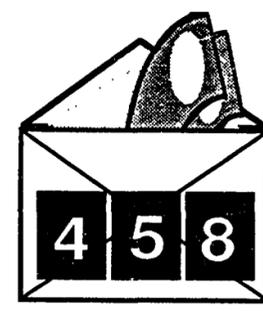
daco avrebbe chiamato o sarebbe tornato di lì a poco, per dare il via libera. Poi hanno rinunciato ad attendere e firmeremo domani la lista... ma ormai è fatta», ha detto l'andreattiano Cutrufo. Nel palazzo senatorio sono rimasti soltanto i più stretti collaboratori del sindaco. Alle 10 e mezza ha squilato il telefono, il segretario della dc ha fatto cercare Carraro: «dite al sindaco che Giubilo cerca urgentemente, deve chiamarlo». Quando il sindaco è tornato, per l'ennesima volta da quando è cominciata la crisi con le mani vuote, non ha voluto spiegare il perché dell'ennesimo ritardo. Ma almeno all'apparenza era ottimista, sicuro che ormai sia solo una questione di ore.

Sottobanco la spartizione delle deleghe e degli assessori infatti è già stata decisa. Ma ora è la dc ad invocare il rispetto dell'iter per una «vera giunta del sindaco»: prima la decisione sui nomi degli assessori che dovrà essere presa oggi in consiglio. Poi la distribuzione delle deleghe che sarà apparentemente decisa da Carraro. La forma, appunto. In tal modo Gerace e il sindaco hanno pensato di spuntare le lance

puntate da Forcella, dal liberale, dai repubblicani e dagli Antiproibizionisti che in questi giorni hanno posto la condizione della rotazione delle deleghe, peraltro formalmente rispettata. Ma per ora la firma dei nuovi sostegni a Carraro non c'è in calce alla proposta. Né Forcella, né Mammi, né Battistuzzi hanno ancora siglato la nascita della nuova giunta quindi il sindaco ha trattato fino a tardi con loro. Ma si scioglierà soltanto stamattina il nodo della loro partecipazione. Forcella se la sentirà di sedere accanto a Gerace vicesindaco, se pure con in più, rispetto al contestatissimo assessore all'urbanistica i galloni di «vicario» del sindaco? E Battistuzzi? Fino a ieri l'esponente liberale era assolutamente deciso nel chiedere al sindaco di non mutare la sua prima proposta di accorpamento e suddivisione delle deleghe, quella che prevedeva un mega assessore all'urbanistica ora saltata per permettere la «rotazione» di Gerace. Ma il Pri, il Pli e Forcella è possibile anche che usino l'alibi ideato dai democristiani e che oggi votino lista degli assessori dicendo: i nomi li ha scelti il sindaco in libertà

(anche la dc ha indicato formalmente una «rosa» di 14 nomi e non 19 di sua spettanza), continuando a fidarsi, il sindaco poi, acquisito il criterio della «rotazione» attribuirà le deleghe. La delegazione della dc in giunta è composta da vecchie conoscenze come Gerace, Angelè, Antinori, Azzaro, Meloni, Pelonzi e Palombi e da esponenti alla loro prima esperienza come l'andreattiano Cutrufo e il forzanovista Molinari. Il sindaco ha escluso dalla «rosa» individuata ieri dalla riunione del gruppo dc proprio i quattro inseriti pro forma, e cioè Beatrice Medi e Corrado Bernardo, che il borsino interno dava per spacciati da tempo, e gli improbabili Calcagni, Iurlaro e Mazzocchi.

I socialisti, che perdono una poltrona assessoriale, quella ceduta all'indipendente Forcella, avranno Amato, Fichera e Tortosa. Tutti fuori come avevano promesso i delluntiani. Uno di loro, Gianfranco Redavid, aveva i lucciconi agli occhi ieri quando è uscito dallo studio del sindaco e un suo compagno di partito ha commentato: «Che razza di rinnovamento... esce proprio lui, uno dei migliori».



Sono passati 458 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire i portelli per l'accesso dei cittadini agli atti dei Comuni. La linea antitangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto

Campidoglio Al via censimento di sfrattati e senza casa

Il Campidoglio fa il censimento dei «senza casa». Ad annunciare l'assessore Filippo Amato che parla della creazione di un «osservatorio permanente sul fabbisogno abitativo». L'iniziativa segue un ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio. Nei prossimi tre mesi saranno raccolte in tutte le circoscrizioni 25 mila schede-questionario. Chi dovrà compilarle? Chi ha uno sfratto esecutivo o chi si trova in condizioni di «pre-sfratto» (contratti d'affitto non rinnovati o notificata da parte del proprietario). A queste due categorie si aggiungono le giovani coppie in cerca di alloggio, le persone costrette alla coabitazione, gli anziani, gli handicappati, i separati e quanti disponevano di un appartamento di servizio, come portieri e militari.

Presalari bloccati agli allievi infermieri nella Usl Rm10

Niente presalario agli allievi infermieri della Usl Rm 10: né per quelli in corso, né per quelli che si iscriveranno dal prossimo anno. Lo ha deciso l'amministrazione della unità sanitaria da tempo costretta a provvedere ai pagamenti in sostituzione della Regione, che ritarda nell'erogazione dei fondi. Gli allievi, iscritti in base ad un bando che prevedeva mensili variabili dalle 150 alle 250 mila lire e un «premio» da uno a tre milioni per coloro che superino gli esami di fine anno, non ci stanno: «Siamo sfrattati - dicono - ci fanno lavorare per far fronte alla carenza di personale e adesso ci sottraggono quello che doveva essere un piccolo incentivo, un rimborso spese». E per questa mattina hanno indetto un picchetto di protesta sotto la sede della Regione.

Rissa tra mojaheidin e khomeinisti in via Nazionale

La lite, inizialmente scoppata a parole, si è trasformata in una gazzarra a calci e pugni, interrotta solo dall'arrivo della polizia che ha portato i due gruppi di litiganti al commissariato più vicino per l'identificazione. I due filo-mojaheidin e i sei khomeinisti sono stati rilasciati subito perché nessuno ha fatto denuncia per percosse. Anche se l'ufficio stampa di «Mojaheidin del popolo iraniano» ha diffuso un comunicato in cui la rissa viene definita «aggressione».

Manifesto di sindacalisti «per una sinistra di governo»

Giacinto Ungaro, Rita Besson. I sei sindacalisti si rispecchiano nei programmi e nelle proposte politiche che hanno costituito la svolta compiuta nel XII congresso della Cgil. Parlano di «equità, umanizzazione e valorizzazione del lavoro nelle sue diversità, nuova etica dei diritti e della solidarietà» come di valori di riferimento «per la qualità della società economica e dello Stato, per l'efficienza del sistema Italia, per un progetto di trasformazione e di governo della società complessa». Il loro obiettivo è la «creazione di una sinistra più forte, più progettuale, più unita nell'azione riformatrice». E sottolineano l'importanza di «superare ogni logica e pratica di componente» nella Cgil, indicata come «poio di aggregazione della sinistra». Si rivolgono agli iscritti e ai lavoratori e preannunciano una manifestazione pubblica a settembre.

Nasce il comitato «Roma contro la mafia» Un presidio il 29

È costituito durante le manifestazioni di lunedì, subito dopo l'auktentato contro il giudice Borsellino, il comitato cittadino «Roma contro la mafia». Si dichiara «pacifista e apolitico», mercoledì scorso ha partecipato alla riunione animata del «Forum regionale della società civile» e in quell'occasione è stata indetta una manifestazione a Campo de' Fiori per mercoledì prossimo alle ore 18 con l'obiettivo di «portare la nostra rabbia ma anche la nostra speranza a Montecitorio». I numeri telefonici, per informazioni, sono 6840654 e 6798823, attivi lunedì e martedì mattina.

Adesioni a Viterbo per «Mille luci alle finestre contro la mafia»

Una candela, una torcia, una lampada da esporre alla finestra nella nottata tra domenica e lunedì prossimi. Un segno, un piccolo segno, per testimoniare con queste fiammelle l'impegno a rischiare un periodo tanto buio per la democrazia e le istituzioni repubblicane. L'iniziativa, lanciata come idea dal segretario viterbese del Pds, Antonio Capaldi, ha già ricevuto molte adesioni: Cgil, Avs, Arci, Sulp, Cisl, Anpi, Cna di Montefiascone, Lega cooperativa, Lega Ambiente, don Camuzzi, i sindaci di Bagnoregio, Fratello, e di Acquapendente, il centro comunitario di Celerno, docenti dell'università e singoli cittadini.

Idisu Interrogazione pds alla Regione Mancano i fondi

Taoglio del servizio mensa per agosto, creditor alle porte, blocco dei pagamenti di assegni e borse di studio agli studenti. Questi sono i risultati della mancata erogazione da parte della Regione dei fondi per l'istituto per il diritto allo studio dell'università La Sapienza e dell'Isuf secondo il consigliere regionale del Pds Matteo Amati e il vicepresidente del Consiglio regionale Angiolo Marroni. I due esponenti della Quercia hanno invitato ieri nella vicenda dei fondi all'Idisu una interrogazione urgentissima con richiesta di risposta scritta al presidente della giunta, all'assessore al Bilancio e all'assessore alla Cultura.